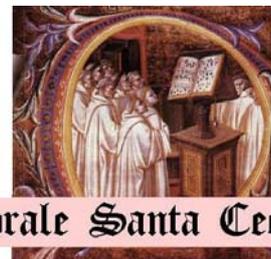




**Il Coro Laeti Cantores di Roma  
e la Corale Santa Cecilia  
di Nocera Umbra  
presentano**



**Corale Santa Cecilia**  
Nocera Umbra

# Polyphoniae 2008

concerto di musica polifonica

**Lunedì 2 giugno 2007  
alle ore 18.00**

**Aula Magna Liceo Scientifico Cavour**  
Via delle Carine, 1

Direttore Artistico **Angelo Gubbini**

Pierre Passereau: **IL EST BEL ET BON**

Orlando di Lasso: **L'ECO**

Claudio Monteverdi: **CRUDEL PERCHE' MI FUGGI - MENTR'IO MIRAVO FISO**

Charles Gounod: **LA CIGALE ET LA FOURMI**

Tradizionali: **IO TE VOGLIO BENE ASSAJE - ABBALLATI ABBALLATI**

Orazio Vecchi: **SO BEN MI C'HA BON TEMPO**

John Wilbye: **WEEP WEEP MINE EYES - YET SWEET TAKE HEED**

Luca Marenzio: **ZEFIRO TORNA - SCENDI DAL PARADISO VENERE**

Gian Andrea Dragoni: **PARTISTI AHI DURA SORTE**

Adriano Banchieri: **CAPRICCIATA E CONTRAPPUNTO BESTIALE ALLA MENTE**

Gioacchino Rossini: **IL CARNEVALE DI VENEZIA**

T. Moore – R. A. Milliken: **'TIS THE LAST ROSE OF SUMMER**

Morten Lauridsen: **DIRAIT ON**

Andrew Lloyd Webber: selezione da **JESUS CHRIST SUPERSTAR**

**Pianoforte** Antonio Cama  
**Direttore** Angelo Gubbini

**INGRESSO LIBERO**

## **Polyphoniae 2008**

Il concerto propone un percorso attraverso i secoli che vuole raccogliere antologicamente musica polifonica proveniente da “voci” diverse, da diverse ispirazioni.

Partiremo quindi dal periodo rinascimentale, fino ad arrivare alle più recenti produzioni, seguendo un itinerario che si diramerà su tre direttive principali: DIVERTIMENTO MUSICALE - TEATRO MUSICALE (POESIA E MUSICA) - ELABORAZIONI DI MUSICA TRADIZIONALE.

Frottole, villanelle, villanesche, canzoni, sono tutte forme attraverso le quali si è concretizzata da sempre la vena ironica e spassosa insita nell'uomo: una propensione naturale alla ricreazione, al puro divertimento, ma anche alla sperimentazione in forme più libere di espressione nonché alla denuncia satirica: Passereau, Di Lasso, Vecchi, Banchieri, Gounod, Rossini ci offrono degli esempi mirabili in contesti assolutamente diversi, e che risultano così vivi e coinvolgenti appunto per la grandezza degli autori nel sapersi adattare a forme minori (ma tali solo per gli accademici) e poco convenzionali.

In origine il madrigale rappresentava quasi graficamente in musica la singola parola; in seguito l'espressione musicale si rivolse ad esprimere il significato emotivo e psicologico contenuto nel testo poetico; modernamente, infine, il compositore cerca di utilizzare in maniera creativa perfino il suono ed il colore della singola parola: in questo senso possiamo ammirare la vena nostalgica di Wilbye, la perfezione formale e lo slancio innovativo di Marenzio e Monteverdi, la suggestiva delicatezza del gioiello di Lauridsen. Nell'ambito del cosiddetto genere rappresentativo, in cui si cerca di realizzare attraverso la musica un vero e proprio effetto teatrale di cui fanno sicuramente parte i madrigali classici, non possiamo non vedere come precursori anche il cicaleccio delle comari (IL EST BEL ET BON) oppure lo sberleffo al parruccone accademico pregno di profondi significati estetico-musicali (CONTRAPPUNTO BESTIALE): contributi molto diversi che porteranno alla realizzazione più completa della musica teatrale e, più recentemente, al musical come forma rappresentativa del teatro popolare (JESUS CHRIST SUPERSTAR).

Per quanto riguarda le elaborazioni di musica tradizionale abbiamo cercato di scegliere versioni adeguate ad una esecuzione polifonica ma che non stravolgersero l'ispirazione originale popolare: pensiamo che la nuova veste “strutturata” non penalizzi le semplici melodie ma anzi ne espanda tutto il potenziale espressivo.

Angelo Gubbini